



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
 (Perugia, Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, tel. n. 075/54491)

VERBALE
DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
 (art. 362 c.p.p.)

Il giorno 26, il mese di maggio, dell'anno 2008, alle ore 12,30, in Perugia, c/o Procura, in Via Fiorenzo di Lorenzo n. 22/24, dinanzi al Pubblico Ministero Dr. Giuliano Mignini sost. (ufficio sito al terzo piano del palazzo), assistito, per la redazione del presente verbale, dall'Ass. Capo Zugarini Lorena, della Squadra Mobile della Questura di Perugia, ex art. 373, sesto comma e 55, secondo comma c.p.p., presente per esigenze investigative il Sost. Comm. Monica Napoleoni, è comparso ROSIGNOLI Maurizio, il quale, a richiesta delle generalità, risponde: " **Sono e mi chiamo Maurizio ROSIGNOLI nato in Svizzera il 12.11.72, res. ad Assisi (PG) in via H. Time nr.3** "-//

Il Pubblico Ministero, visti gli artt. 197, 197 bis, 198, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., richiamati dall'art. 362 c.p.p. e ritenuto che non sussistono le ipotesi di cui agli artt. 197, 197 bis, 199, 200, 201, 202 e 203 c.p.p., ricorda alla persona informata sui fatti che ha l'obbligo di rispondere secondo verità alle domande che le saranno rivolte e di non tacere circostanze conosciute e la informa che le false informazioni al Pubblico Ministero sono punite a norma dell'art. 371 bis c.p.- - - - -//

Il Pubblico Ministero procede, quindi, a esaminare la persona informata sui fatti in ordine alle circostanze per cui è procedimento.. - - - - -//

◆ Domanda: " Ha letto quanto riportato nel quotidiano "Il Giornale dell'Umbria" del 24.05 scorso ? Avete avuto contatti con giornalisti di questo quotidiano"-----//

◆ Risposta: " **Io e la mia compagna Alessia Ceccarelli siamo titolari dell'edicola di Piazza Fortebraccio, meglio conosciuta come Piazza Grimana. Effettivamente abbiamo avuto recentemente contatti con giornalisti de "Il Giornale dell'Umbria" ma in termini diversi da come riportati. La mattina del 2 novembre 2007 noi abbiamo aperto l'edicola, come sempre, alle 6,30 ma, sino alle 7, eravamo impegnati nel compiegamento dei giornali, cioè nella conta e nella piegatura dei giornali. Solo dalle 7 abbiamo aperto l'edicola al pubblico, come sempre. In quella zona, purtroppo, gravitano molti tossicodipendenti, spesso sdraiati o in atteggiamento esaltato e noi siamo abituati a situazioni di intemperanza tanto che non sollecitiamo mai interventi delle forze di polizia salvo che si versi in situazioni di effettivo pericolo. Ricordo che pochi minuti dopo le 7, abbiamo visto uno dei soliti tossicodipendenti, di cui peraltro non conosco il nome ma che conoscevo di vista, aggirarsi fuori di sé, urlando davanti all'edicola. Era alto 1,65 cm. circa, era con capelli rasati neri, vestito con un giacchetto nero, tipo bomber che non ricordo se portasse sigle. In particolare non ho visto né ho mai parlato di sigla "napapirjiri". Non ricordo se avesse qualcosa al capo. Mi sembra che avesse dei jeans non scuri. Non ho guardato le scarpe. Non ho visto se lo stesso fosse sporco di sangue anche perché è la mia ragazza che, avendolo servito per cambiargli del denaro per telefonare, lo ha osservato meglio di me. Era di corporatura media, credo**

1

Regio Procura

fosse italiano. Non si capiva neppure cosa dicesse. A un certo punto, dopo aver cambiato i soldi, è andato al telefono e l'unica cosa che ho capito, tra tante frasi sconnesse, è che diceva al telefono: "Brutta troia, puttana, ti ammazzo" o "tanto ti ammazzo". Poiché me lo chiede, escludo di aver fornito a chicchessia il nome del tossicodipendente che io non conosco se non di vista. Non ho visto quella mattina interventi del "118". Il ragazzo ha girellato un po' nella Piazza ma non so dire sino a che ora. Né io né Alessia siamo stati sentiti dalla Polizia il 2 novembre o nei giorni immediatamente successivi ma solo qualche giorno fa. Conosciamo Antioco Fois col quale eravamo amici, dico eravamo perché, dopo quell'articolo, non lo siamo più. Ricordo che qualche giorno fa, dapprima il Fois poi anche la Bene, mi hanno chiesto notizie su questo tossicodipendente ed io ho risposto che non conoscevo il suo nome né dove si potesse trovare e ho raccontato loro tutto quello che ho riferito a voi oggi. Non ho detto che indossasse una felpa "napapirjii", che fosse sporco di sangue perché non l'ho proprio visto né abbiamo mai detto che il giovane gridasse: "L'ho ammazzata!". Noi abbiamo detto ai giornalisti solo che il giovane, al telefono, urlava: "T'ammazzo" o "tanto t'ammazzo". Credo che abbiano parlato anche con il barbone detto Toto che staziona in Piazza Fortebraccio. Non abbiamo detto neppure che il tossicodipendente avesse gli occhi chiari e i capelli biondi. Era soprattutto la mia ragazza che parlava con i giornalisti che sono stati loro a dirmi come si chiamasse il giovane.

♦ Sabato mattina, si è presentato da me l'Avv. Luca Maori con una ragazza coi capelli chiari che mi ha chiesto di dargli informazioni sull'episodio. Con l'Avv. Maori ha parlato solo la mia ragazza che, in un primo momento, gli ha detto che non voleva rispondere. Ricordo solo che l'Avv. Maori disse, invece, che noi eravamo obbligati a rispondergli ".....//

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto solo in forma riassuntiva, a norma e nel pieno rispetto degli artt. 140, secondo comma e 373 c.p.p., sia perché il contenuto dell'atto non presenta un alto grado di complessità e comunque può essere soltanto riassunto, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 140, secondo comma c.p.p., sia perché non risulta attualmente disponibile né lo strumento di riproduzione né l'ausiliario tecnico e la mancata riproduzione fonografica non implica alcuna conseguenza processuale (vds. Cass. Sez. II sent. n. 9663 dell'8.10.1992, cc. del 01°07.1992, che riguarda addirittura il dibattimento; Cass. Sez. III, sent. n. 3348 del 29.01.2004, ud. Del 13.11.2003, rv 227492). A norma dell'art. 140, secondo comma c.p.p., lo stesso p. verbale dinanzi al giudice può essere redatto anche solo in forma riassuntiva e, a maggior ragione, può esserlo quello dinanzi al PM (vds. art. 373 c.p.p.).

Il verbale viene chiuso alle ore 13,00..

Il Pubblico Ministero, rilevata l'esigenza che quanto riferito dalla persona informata non trapeli all'esterno, stante la delicatezza dell'indagine e la necessità di evitare che la divulgazione delle circostanze riferite dalla persona stessa pregiudichi le indagini;

PQM

Visto l'art. 391 quinquies c.p.p. e l'art. 329, comma terzo, lett. a) c.p.p.;

VIETA

alla persona esaminata di comunicare i fatti e le circostanze oggetto dell'indagine, di cui hanno conoscenza, per la durata di legge (mesi due).

AVVERTE

conseguentemente che la persona stessa che la divulgazione delle notizie riferite è penalmente sanzionata dall'art. 379 bis c.p., inserito dall'art. 21 della l. n. 397/2000.

L.C.S.

S. C. S. *Luca Maori*

Rogato Moretti

L'Ass. Capo Lorena Zugarini

IL PUBBLICO MINISTERO
(Dr. Giuliano Mignini sost.)



S. Zugarini